

L'iniziativa. Con l'Acr il Festival dei bambini e ragazzi

Da domani l'evento sul tema "A noi la parola" fra festa e riflessione. Oltre mille i partecipanti dall'Italia. Un gruppo di respiro mondiale

Il desiderio e l'impegno di leggere i sogni alti dei piccoli e accompagnarli a fare esperienza della Chiesa "in uscita" sono alcuni dei presupposti dai quali prende le mosse il Festival dei bambini e dei ragazzi voluto dall'Azione cattolica dei ragazzi (Acr). Titolo dell'iniziativa: «A noi la parola». L'evento che si terrà da domani a domenica vedrà giungere a Roma (presso il Camping Roma Village, in via Aurelia 831) mille rappresentanti di tutti gli acierri delle diocesi italiane e una delegazione di bambini e ragazzi del Fiac (il Forum interna-

zionale di Azione cattolica) provenienti da Romania, Albania, Spagna, Argentina, Malta, Terra Santa. Il Festival si aprirà domani alle 11 con l'accoglienza; nel pomeriggio alle 15.30 il "benvenuto" con i percorsi di riflessione. Dopo cena la serata di festa con i l'Acr Band di Cerreto, i "nasi rossi" del Tappeto di Iqbal, i ragazzi di "Braccialetti Rossi" e l'allenatore di pallavolo Davide Mazzanti. Sabato mattina i "piccoli" del Festival parteciperanno all'udienza giubilare di papa Francesco e compiranno il pellegrinaggio alla Porta Santa. Nel pomeriggio alle

15.30 l'evento "I ragazzi in dialogo con..." il segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino, il sindaco di Roma Virginia Raggi, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza Filomena Albano e il presidente nazionale di Azione cattolica Matteo Truffelli. Animerà la conduttrice Rai Francesca Fialdini e interverrà il cantante Giovanni Caccamo. Domenica alle 9.30 sarà celebrata la Messa, mentre alle 10.30 è in programma "I ragazzi progettano". Infine il mandato ai partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parolin ai brasiliani: al centro servire l'uomo, pace e giustizia

Capovolgere la scala dei valori, rimettendo al primo posto il servizio all'uomo, la giustizia, la pace. È l'invito lanciato dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, a Roma, in occasione della festa nazionale del Brasile e del 190° anniversario delle relazioni diplomatiche tra la nazione latinoamericana e la Santa Sede. Accordo che «ha accompagnato, a partire dagli albori e anche nei suoi passaggi difficili, la storia del Paese, protagonista di un processo di crescita sociale ed economica fino ad assumere progressivamente un ruolo di primo piano non solo a livello regionale, ma anche sulla scena mondiale».

La scienza, via di pace e occasione di dialogo

Aperto a Roma il Giubileo delle università

MARINA TOMARRO
ROMA

La scienza cambia, si evolve e ci mostra nuovi orizzonti, per questo è importante studiarla e conoscerla, perché migliora le condizioni di vita, dell'umanità». Ieri pomeriggio nella Pontificia Università Lateranense di Roma si è aperto con questo elogio alla scienza da parte del Premio Nobel per la fisica Claude Cohen Tannoudji, il Giubileo delle università e dei centri di ricerca e delle istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica, promosso dalla Congregazione per l'educazione cattolica in collaborazione con Ufficio diocesano per la pastorale universitaria,

il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e il ministero degli Affari Esteri. L'incontro, che ha come filo conduttore il tema "Conoscenza e misericordia. La terza missione dell'università", si concluderà sabato con l'udienza giubilare di papa Francesco in piazza San Pietro.

«Le energie rinnovabili, la desalinizzazione, le nuove tecniche di medicina, che ci hanno migliorato la vita, sono un dono della scienza - ha spiegato il Nobel - le ricerche

migliori hanno bisogno oltre che di finanziamenti, della libertà di chi vi si dedica. Un buon scienziato non deve mai perdere la voglia e la curiosità di imparare». E la scienza può diventare anche un veicolo verso la pace. «Spesso - ha concluso Tannoudji - capita che due scienziati provenienti da Paesi in guerra, collaborando insieme, facciano grandi scoperte, e questo favorisce anche il dialogo tra i loro Paesi. Ecco perché possiamo parlare della misericordia nella cono-

scienza». E ai partecipanti al Giubileo è arrivato attraverso un telegramma anche il saluto del presidente del Senato, Pietro Grasso, che ha voluto ricordare che «in una società caratterizzata da una forte crisi valoriale - scrive - è sempre più forte l'esigenza di ancorare il progresso e la formazione verso un'etica della conoscenza, affinché valori come la solidarietà, il bene comune e la legalità riacquistino la loro legittima cittadinanza, e ci avvicinino di nuovo al significato autentico della fratellanza tra i popoli». E all'incontro era presente anche il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini che ha sottolineato come conoscenza e misericordia siano paro-

La relazione iniziale affidata al Nobel per la fisica Claude Cohen Tannoudji. Oggi il XIII Simposio internazionale dei docenti universitari



ROMA. Il tavolo dei relatori nella prima giornata del Giubileo delle università

(Siciliani)

la chiave per una formazione universitaria dal valore scientifico molto forte. «Il mondo della scienza umanistica e scientifica - ha spiegato il ministro - che è il grande patrimonio dell'Occidente, ha la possibilità di declinare nei vari settori la ricerca di soluzioni comuni, penso ad esempio ai *migration studies* o al campo delle rinnovabili». Tanti gli appuntamenti che

attendono i partecipanti. Tra i più importanti il XIII Simposio internazionale dei docenti universitari che si svolge questa mattina suddiviso in oltre ventidue gruppi di lavoro in differenti atenei romani. Oltre cento sono invece i rettori universitari, provenienti da tutto il mondo, che si incontrano a partire dalle 9 al Centro Congressi Villa Mondragone dell'Uni-

versità degli studi di Roma "Tor Vergata". Infine questa sera, alle 20, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura è in programma il concerto giubilare con l'orchestra nazionale sinfonica dei Conservatori di musica che sarà introdotto da un intervento del cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del vescovo Orofino lo scorso giugno

Tursi-Lagonegro. «A scuola di carità»

Orofino indica le linee guida per l'Anno pastorale

GIOVANNI LO PINTO

«A scuola dell'Evangelii gaudium - il discernimento». È lo "slogan" che sintetizza il cammino dell'Anno pastorale 2016-2017 della Chiesa di Tursi-Lagonegro che domenica scorsa ha vissuto il suo convegno diocesano programmatico a Francavilla in Sinni sotto la guida del vescovo Vincenzo Orofino. In particolare, nella prima parte dell'assemblea, dal taglio teologico-dottorale, sono stati sottolineati alcuni punti chiave dell'esperienza ecclesiale e, a partire dal Concilio Vaticano II, si sono richiamati i cammini decennali che la Chiesa in Italia ha proposto attraverso gli Orientamenti pastorali e la "verifica" dei Convegni ecclesiali nazionali. Un cammino, un'esperienza declinata poi in alcune priorità pastorali individuate dallo stesso Orofino. Cioè l'attenzione alla vita quotidiana e ordinaria delle comunità parrocchiali, dall'essere accoglienti alle espressioni di aggregazione laicali da sostenere nei percorsi formativi. L'amore per le

persone dando la priorità ai bisognosi, ai giovani e alle famiglie. La sinodalità come metodo ecclesiale, stile di una Chiesa che vuole ascoltare e dialogare valorizzando il laicato, i carismi e i ministeri di ogni battezzato. La connotazione intrinsecamente culturale e di testimonianza della pastora-

«Una comunità che non si cura dei bisogni in genere, sarebbe una realtà monca». L'Evangelii gaudium guida all'impegno

le ordinaria per aiutare a crescere coscienze ben strutturate, cristiani contenti e convinti che il Vangelo, e la gioia che da esso scaturisce, sia proposta attualissima. «Una comunità che non si cura della carità, degli indigenti e dei bisognosi in genere, come espressione della bellezza dell'essere cristiani, sarebbe realtà monca - ha affermato

Orofino - così come la formazione alla vita cristiana attraversa l'intera esistenza e segna ogni sua stagione, da quando si è piccoli a quando si diventa adulti».

Sono state infine presentate alcune proposte che vanno dalla lettura e lo studio dell'esortazione apostolica di papa Francesco *Evangelii gaudium* al Convegno ecclesiale diocesano che si celebrerà a Paestum dal 23 al 25 aprile 2017, da cui scaturiranno le linee operative del percorso che la diocesi di Tursi-Lagonegro porterà avanti dal 2017 al 2020. La predilezione per le comunità sacerdotali e le unità pastorali nella diocesi, la riorganizzazione della Curia e degli Uffici, l'impegno attivo della Consulta dei laici e delle aggregazioni laicali, i ritiri spirituali in occasione dei tempi forti dell'anno liturgico e gli esercizi spirituali proposti alle famiglie e ai giovani saranno un'ulteriore espressione della dinamicità del vivere ecclesiale che la Chiesa di Tursi-Lagonegro vuole rendere sempre più propria, come risposta alle istanze del tempo presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acerra. Galantino apre oggi il Convegno ecclesiale diocesano

ANTONIO PINTAURO
ACERRA

Sarà il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, il vescovo Nunzio Galantino, ad aprire questo pomeriggio alle 17 il 36° Convegno ecclesiale della diocesi di Acerra. Con il suo intervento il vescovo Galantino benedirà simbolicamente il «cammino di formazione permanente» avviato dalla Chiesa di Acerra sulla base degli Orientamenti pastorali pluriennali, dal titolo "Riscaldare il cuore", che il vescovo Antonio Di Donna ha consegnato alla diocesi nel 2014 - a meno di un anno dal suo arrivo e dopo un intenso «tempo di ascolto e conoscenza della Chiesa di Dio che mi è stata affidata» - per

tentare una svolta decisamente «missionaria» della vita «quotidiana» delle comunità cristiane. «La Chiesa non si realizza se non nell'unità della missione», scrive

«Comunione e missione» è il tema proposto dal vescovo Di Donna. «Tre giorni per favorire il confronto»

il vescovo Di Donna a proposito del tema di quest'anno, «Comunione e missione». Per il presule, il Convegno è «un momento di festa per la diocesi, che favorisce l'incontro e la condivisione fra le varie componenti ecclesiali». Ma

è anche un appuntamento importante per verificare a che punto è quel cammino «insieme» - vescovo, presbiteri e popolo - invocato fin dall'inizio dal vescovo Di Donna e che ha avuto nelle catechesi quaresimali al popolo, negli incontri di forania per favorire l'assimilazione degli Orientamenti, nelle assemblee annuali con la città sulla questione ambientale, e nella presentazione di *Amoris laetitia* per accompagnare le famiglie ferite, i frutti concreti di una «conversione faticosa di mentalità» da vivere tutti i giorni nelle parrocchie. In tale prospettiva seguiranno domani alle 17 in Cattedrale la testimonianza di don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera

contro le mafie, e la relazione di

Raffaele Cananzi, presidente nazionale emerito di Azione cattolica italiana e già sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Amato.



Il vescovo Antonio Di Donna

Nell'Anno Santo straordinario della misericordia i lavori di gruppo si svolgeranno sabato mattina in alcuni luoghi simbolici di misericordia della città per testimoniare concretamente la Chiesa «in

uscita» che desidera papa Francesco. Si tratta della clinica "Villa dei Fiori"; della "Locanda del gigante" per il recupero dei tossicodipendenti; della cooperativa per i disabili "Arcobaleno"; della "Mensa della fraternità" e del nuovo "Parco urbano".

La «tre giorni» prevede anche un percorso educativo per i piccoli: attraverso la formula del «mini-convegno» bambini e ragazzi saranno formati alla bellezza della terra con l'aiuto della cooperativa di agricoltori acerrani "Ariamo". Le conclusioni del vescovo Di Donna in Cattedrale e a seguire il concerto eseguito dal Gen Rosso al Teatro Italia che concluderà sabato pomeriggio l'edizione numero 36 del Convegno diocesano di Acerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

PATTI

Stasera il pellegrinaggio giubilare sotto le stelle

Le sorelle minori di san Francesco della diocesi di Patti hanno organizzato per questa notte il "Pellegrinaggio giubilare sotto le stelle" al Santuario della Madonna Nera del Tindari, sulle orme di Francesco d'Assisi. Tema del pellegrinaggio è, infatti, «Con Francesco pellegrini dentro la misericordia». I pellegrini si raduneranno alle 22 dinanzi alla Concattedrale dei Santi Martiri del XX secolo di Patti dove alle 23 fra' Elia dei frati rinnovati terrà una catechesi. A mezzanotte prenderanno il via alla volta di Tindari, percorrendo oltre dieci chilometri. Alle 4.30 del mattino è previsto l'ingresso dalla Porta Santa e la celebrazione di una Messa presieduta dal vescovo Ignazio Zambito

Domenico Pantaleo

CAVA DE' TIRRENI

All'arcivescovo Depalma la cittadinanza onoraria

Oggi alle 17 nel comune di Cava de' Tirreni in provincia di Salerno si terrà la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria all'arcivescovo Beniamino Depalma, oggi vescovo di Nola e già arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni. Poi alle 19 Depalma presiederà la Messa nella Basilica di Santa Maria dell'Olimo: concelebrerà l'arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, Orazio Soricelli. Nato a Giovinazzo in provincia di Bari nel 1941, Depalma è sacerdote vincenziano. Il 7 dicembre 1990 è stato eletto alla sede arcivescovile di Amalfi-Cava de' Tirreni e dal 1999 guida la Chiesa di Nola.

Lucia Giallorenzo